

Novembre  
2015  
anno XXV  
n°3

IL B PARROCCHIA SAN FRANCESCO LLETTINO  
PARROCCHIALE



*La Visita alle Famiglie*

## In questo numero

- 3 La lettera del Parroco  
***La Visita alle Famiglie***
- 5 Ascoltando il Papa  
***Papa Francesco indice il Giubileo straordinario della Misericordia***
- 11 Speciale Avvento  
***Iniziative caritative per l'Avvento***
- 12 Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)  
***Notizie da ABC***  
***L'Avventura di una Vita***  
***Riflessione su solidarietà e accoglienza***  
***Un'esperienza missionaria nata in parrocchia e proseguita ...***
- 14 Benedizioni Natalizie
- 20 Famiglia = Chiesa domestica  
***La Famiglia è un soggetto di annuncio quotidiano di Cristo***
- 21 Calendario Pastorale di Novembre e Dicembre 2015
- 22 Catechesi Adulti  
***Il Salmo 50 e la dinamica della misericordia***
- 25 Spazio Cenacolo  
***Aspettando il Giubileo della Misericordia***  
***Ciak Cenacolo: una novità per il mese di Novembre***
- 29 Programma del Cenacolo di Novembre e Dicembre 2015
- 30 Letture dei Mesi di Novembre e Dicembre 2015

## In copertina

*La "Croce sulle Montagne", è un dipinto a olio su tela (115 x 110 cm) di Caspar David Friedrich realizzato nel 1808 e conservato nella Gemäldegalerie di Dresda (Germania).*



## La Visita alle Famiglie

È una bella tradizione ambrosiana quella della visita alle famiglie in occasione del Natale. Nella imminenza di una festa che rappresenta senza dubbio il momento più sentito e intimo delle famiglie è bello che il sacerdote possa affacciarsi nelle case, anche se velocemente, incontrare ogni persona, a tutti offrire la benedizione del Signore.

Un'occasione di incontro: se di solito ci incontriamo in Chiesa, nella nostra casa comune, è bello incontrarsi anche nei luoghi della vita, nei luoghi dove ciascuno di noi vive le relazioni importanti, gli affetti quotidiani, le fatiche dello stare insieme e dell'affrontare insieme il cammino di ogni giorno.

È sempre bello per noi presbiteri incontrare le persone, le famiglie in questo momento intimo anche se fuggevole.

È evidente che si incontra ogni tipo di esperienza: la famiglia gioiosa per l'arrivo di un bambino, la famiglia preoccupata per le situazioni difficili del lavoro, la famiglia segnata da un lutto che è ancora aperto e che anzi proprio in occasione delle feste diventa ancora più acuto.

E anche qualche famiglia che appare non proprio interessata alla benedizione, che magari non rifiuta di accoglierci ma che al momento della preghiera appare più imbarazzata che partecipe. Poi le famiglie di altre religioni che ci salutano spesso con cordialità ma con le quali tutto spesso finisce con un saluto sulla porta.

È la realtà del popolo cristiano, la realtà della nostra comunità, della gente che abita il nostro quartiere: attraverso questo gesto di incontro, questa visita vogliamo portare a tutti lo sguardo benedicente del Signore.

Perché proprio questo è la benedizione: non un gesto magico o propiziatorio ma l'incontro con una parola del Signore che dice a ciascuno di noi: tu sei accolto, tu sei prezioso, la tua vita, qualunque essa sia è preziosa ai miei occhi.

Quest'anno le nostre benedizioni si collocano dentro il grande giubileo della misericordia voluto da Papa Francesco, un anno in cui siamo chiamati a contemplare la bellezza dell'amore del Signore, la sua apertura universale, la ricchezza infinita di un amore che non abbiamo mai finito di scoprire.

Così ci invita il Papa nella Bolla di indizione del Giubileo:

*“Come si nota, la misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi.*

*Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile.*

*L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano.*

*La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni.*

*È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri.*



*L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia.*

*La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa «vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia». Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia. La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa. Dall'altra parte, è triste dover vedere come l'esperienza del perdono nella nostra cultura si faccia sempre più diradata.*

*Perfino la parola stessa in alcuni momenti sembra svanire. Senza la testimonianza del perdono, tuttavia, rimane solo una vita infeconda e sterile, come se si vivesse in un deserto desolato.*

*È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli.*

*Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza”.*

Piccola cosa la benedizione: ma è come quella piccola croce che vediamo nella immagine di copertina. Una croce che rappresenta un riferimento, che completa e realizza la straordinaria bellezza di un paesaggio, del bellissimo paesaggio della nostra vita. Che le parole del Papa accompagnino il cammino di questo Avvento e ci aiutino a camminare insieme verso il Signore.

*fr. Luigi*

## **Anagrafe Parrocchiale**



### **Si sono uniti nel Signore**

Peruzza Damiano e Segala Gloria  
Fumagalli Stefano e Maruzzelli Sara

### **Sono tornati al Padre**

Dominioni Rosanna Ved. Bertola Pasini Fiorenzo  
Pezzati Marilena Ved. Lombardo Marcone Luigi  
Alessandrini Anna

### **Sono diventati figli di Dio**

Cozzarolo Giacomo  
Cozzarolo Alice



## Papa Francesco indice il Giubileo straordinario della Misericordia

A cura di P. Giulio

*Carissimi fratelli nel Signore, la sua gioia, il suo amore e la sua pace riempia il nostro cuore e il nostro spirito.*

*Nel nostro incontro, in questo numero del Bollettino parrocchiale, vorrei leggere con voi, tornando indietro nei mesi, la Bolla di Indizione del Giubileo straordinario della Misericordia che ha per titolo: *Misericordiae Vultus* (il Volto della Misericordia), datata 11 aprile 2015, Vigilia della II Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia. Per spazio riporto le parti che mi sembrano più importanti, nella speranza che sorga il desiderio di leggere il testo completo, e che ritengo utili al presente per rinfrancare il nostro spirito nel rispondere alla nostra vocazione, partendo dalla esperienza di un Amore che non ha confini e che attende solo di essere amato; un Amore che ha un Volto ben preciso: il Volto di un Padre che mi ama e che in Gesù Cristo si è manifestato, e si è rivelato, e ha rivelato la sua Misericordia.*

**Francesco  
Vescovo di Roma  
servo dei servi di Dio  
a quanti leggeranno  
questa lettera grazia  
misericordia e pace**

**1.** Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. [...] Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore.

Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

**2.** Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia.

È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità.

Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro.

Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita.

Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

**3.** Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre.

È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.

[...] Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore (cfr Ef 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono.

La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio

che perdona. Nella festa dell'Immacolata Concezione avrò la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza. [...]

**4.** Ho scelto la data dell'8 dicembre perché è carica di significato per la storia recente della Chiesa. Aprirò infatti la Porta Santa nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento. Per lei iniziava un nuovo percorso della sua storia. I Padri radunati nel Concilio avevano percepito forte, come un vero soffio dello Spirito, l'esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro tempo in un modo più comprensibile. Abbattute le muraglie che per troppo tempo avevano rinchiuso la Chiesa in una cittadella privilegiata, era giunto il tempo di annunciare il Vangelo in modo nuovo. Una nuova tappa dell'evangelizzazione di sempre. Un nuovo impegno per tutti i cristiani per testimoniare con più entusiasmo e convinzione la loro fede.

**La Chiesa sentiva la responsabilità di essere nel mondo il segno vivo dell'amore del Padre.**

Tornano alla mente le parole cariche di significato che san Giovanni XXIII

pronunciò all'apertura del Concilio per indicare il sentiero da seguire: «Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore... La Chiesa Cattolica, mentre con questo Concilio Ecumenico innalza la fiaccola della verità cattolica, vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da misericordia e da bontà verso i figli da lei separati».

Sullo stesso orizzonte, si poneva anche il beato Paolo VI, che si esprimeva così a conclusione del Concilio: **«Vogliamo piuttosto notare come la religione del nostro Concilio sia stata principalmente la carità».**

*[Il Papa ricorda poi che in tutta la Sacra Scrittura il tema della Misericordia è presente, manifesto, vivo. Ma questa parte la si trova nella Lettera del Parroco.*

*Quindi il Papa cita gli insegnamenti di...]*

[...] san Giovanni Paolo II con la sua seconda Enciclica *Dives in misericordia* [...] il santo Papa rilevava la dimenticanza del tema della misericordia nella cultura dei nostri giorni: «La mentalità contemporanea, forse più di quella dell'uomo del passato, sembra opporsi al Dio di misericordia e tende altresì ad emarginare dalla vita e a distogliere dal cuore umano l'idea stessa della misericordia.

[...] Ed è per questo che, nell'odierna situazione della Chiesa e del mondo, molti uomini e molti ambienti guidati da un vivo senso di fede si rivolgono, direi, quasi spontaneamente alla misericordia di Dio». [...]

**12.** La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona.

**13.** Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: Misericordiosi come il Padre.

L'evangelista riporta l'insegnamento di Gesù che dice: «*Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso*» (Lc 6,36).

È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L'imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce (cfr Lc 6,27).

Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerlo come proprio stile di vita.

**14.** Il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio

e l'essere umano è *viator*, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata.

[...] Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui è possibile raggiungere questa meta: *«Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio»* (Lc 6,37-38).

[...] Essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. Essere generosi nei confronti di tutti, sapendo che anche Dio elargisce la sua benevolenza su di noi con grande magnanimità. Misericordiosi come il Padre, dunque, è il "motto" dell'Anno Santo.

Nella misericordia abbiamo la prova di come Dio ama. Egli dà tutto se stesso, per sempre, gratuitamente, e senza nulla chiedere in cambio. Viene in nostro aiuto quando lo invociamo.

È bello che la preghiera quotidiana della Chiesa inizi con queste parole: *«O Dio, vieni a salvarmi, Signore, vieni presto in mio aiuto»* (Sal 70,2). L'aiuto che invociamo è già il primo passo della misericordia di Dio verso di noi. Egli viene a salvarci dalla condizione di debolezza in cui viviamo.

E il suo aiuto consiste nel farci cogliere la sua presenza e la sua vicinanza. Giorno per giorno, toccati dalla sua compassione, possiamo anche noi diventare compassionevoli verso tutti.

**15.** In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica.

[...] È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale.

Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti.

E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

**16.** Nel Vangelo di Luca troviamo un altro aspetto importante per vivere con fede il Giubileo. Racconta l'evangelista che Gesù, un sabato, ritornò a Nazaret e, come era solito fare, entrò nella Sinagoga.

Lo chiamarono a leggere la Scrittura e commentarla. Il passo era quello del profeta Isaia dove sta scritto: *«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di misericordia del Signore»* (Is 61,1-2).

"Un anno di misericordia": è questo quanto viene annunciato dal Signore e che noi desideriamo vivere.

Questo Anno Santo porta con sé la ricchezza della missione di Gesù che risuona nelle parole del Profeta: portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su sé stesso, e restituire dignità a quanti ne sono stati privati.

La predicazione di Gesù si rende di nuovo visibile nelle risposte di fede che la testimonianza dei cristiani è chiamata ad offrire.

Ci accompagnino le parole

dell'Apostolo: «*Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia*» (Rm 12,8).

**17.** La Quaresima di questo Anno Giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio. [...]

*[Seguono poi suggerimenti per come viverla, facendo riferimento sempre alla Sacra Scrittura.*

*Un invito ai sacerdoti...*

confessori, chiamati ad essere sempre, dovunque, in ogni situazione e nonostante tutto, il segno del primato della misericordia.

**19. La parola del perdono possa giungere a tutti e la chiamata a sperimentare la misericordia non lasci nessuno indifferente**

**[...] Questo è il momento favorevole per cambiare vita! Questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore.**

Il mio invito alla conversione si rivolge con ancora più insistenza verso quelle persone che si trovano lontane dalla grazia di Dio per la loro condotta di vita. Penso in modo particolare agli uomini e alle donne che appartengono a un gruppo criminale, qualunque esso sia. Per il vostro bene, vi chiedo di cambiare vita. Ve lo chiedo nel nome del Figlio di Dio che, pur combattendo il peccato, non ha mai rifiutato nessun peccatore.

[...] Lo stesso invito giunga anche alle persone fautrici o complici di corruzione.

Questa piaga putrefatta della società è un grave peccato che grida verso il cielo, perché mina fin dalle fondamenta la vita personale e sociale. La corruzione impedisce di guardare al futuro con speranza, perché con la sua prepotenza e avidità distrugge i progetti dei deboli e schiaccia i più poveri.

È un male che si annida nei gesti quotidiani per estendersi poi negli scandali pubblici. Davanti al male commesso, anche a crimini gravi, è il momento di ascoltare il pianto delle persone innocenti depredate dei beni, della dignità, degli affetti, della stessa vita.

Rimanere sulla via del male è solo fonte di illusione e di tristezza. La vera vita è ben altro. Dio non si stanca di tendere la mano. È sempre disposto ad ascoltare, e anch'io lo sono, come i miei fratelli vescovi e sacerdoti. È sufficiente solo accogliere l'invito alla conversione e sottoporsi alla giustizia, mentre la Chiesa offre la misericordia. [...]

**20.** Non sarà inutile in questo contesto richiamare al rapporto tra giustizia e misericordia. Non sono due aspetti in contrasto tra di loro, ma due dimensioni di un'unica realtà che si sviluppa progressivamente fino a raggiungere il suo apice nella pienezza dell'amore. La giustizia è un concetto fondamentale per la società civile quando, normalmente, si fa riferimento a un ordine giuridico attra-

verso il quale si applica la legge. Per giustizia si intende anche che a ciascuno deve essere dato ciò che gli è dovuto. Nella Bibbia, molte volte si fa riferimento alla giustizia divina e a Dio come giudice. La si intende di solito come l'osservanza integrale della Legge e il comportamento di ogni buon israelita conforme ai comandamenti dati da Dio.

[...] Per superare la prospettiva legalista, bisognerebbe ricordare che nella Sacra Scrittura la giustizia è concepita essenzialmente come un abbandonarsi fiducioso alla volontà di Dio.

**21.** La misericordia non è contraria alla giustizia ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere.

[...] L'ira di Dio, come dice il profeta Osea, dura un istante, mentre la sua misericordia dura in eterno.

Se Dio si fermasse alla giustizia cesserebbe di essere Dio, sarebbe come tutti gli uomini che invocano il rispetto della legge... [...]

Per questo Dio va oltre la giustizia con la misericordia e il perdono. Questa giustizia di Dio è la misericordia concessa a tutti come grazia in forza della morte e risurrezione di Gesù Cristo. La Croce di Cristo, dunque, è il giudizio di Dio su tutti noi e sul mondo, perché ci offre la certezza dell'amore e della vita nuova.

**22.** Il Giubileo porta con sé anche il riferimento all'indulgenza.

Nell'Anno Santo della Misericordia essa acquista un rilievo particolare.

Il perdono di Dio per i nostri peccati non conosce confini. Nella morte e risurrezione di Gesù Cristo, Dio rende evidente questo suo amore che giunge fino a distruggere il peccato degli uomini.

Lasciarsi riconciliare con Dio è possibile attraverso il mistero pasquale e la mediazione della Chiesa. Dio quindi è sempre disponibile al perdono e non si stanca mai di offrirlo in maniera sempre nuova e inaspettata. Noi tutti, tuttavia, facciamo esperienza del peccato. Sappiamo di essere chiamati alla perfezione (cfr Mt 5,48), ma sentiamo forte il peso del peccato. Mentre percepiamo la potenza della grazia che ci trasforma, sperimentiamo anche la forza del peccato che ci condiziona. Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati. Nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa indulgenza del Padre che

attraverso la Sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato.

La Chiesa vive la comunione dei Santi.

Nell'Eucaristia questa comunione, che è dono di Dio, si attua come unione spirituale che lega noi credenti con i Santi e i Beati il cui numero è incalcolabile (cfr Ap 7,4). La loro santità viene in aiuto alla nostra fragilità, e così la Madre Chiesa è capace con la sua preghiera e la sua vita di venire incontro alla debolezza di alcuni con la santità di altri.

Vivere dunque l'indulgenza nell'Anno Santo significa accostarsi alla misericordia del Padre con la certezza che il suo perdono si estende su tutta la vita del credente. Indulgenza è sperimentare la santità della Chiesa che partecipa a tutti i benefici della redenzione di Cristo, perché il perdono sia esteso fino alle estreme conseguenze a cui giunge l'amore di Dio.

Viviamo intensamente il Giubileo chiedendo al Padre il perdono dei peccati e l'estensione della sua indulgenza misericordiosa.

**23.** La misericordia possiede una valenza che va oltre i confini della Chiesa. Essa ci relaziona all'Ebraismo e all'Islam, che la considerano uno degli attributi più

qualificanti di Dio. Israele per primo ha ricevuto questa rivelazione, che permane nella storia come inizio di una ricchezza incommensurabile da offrire all'intera umanità. Come abbiamo visto, le pagine dell'Antico Testamento sono intrise di misericordia, perché narrano le opere che il Signore ha compiuto a favore del suo popolo nei momenti più difficili della sua storia. L'Islam, da parte sua, tra i nomi attribuiti al Creatore pone quello di Misericordioso e Clemente. Questa invocazione è spesso sulle labbra dei fedeli musulmani, che si sentono accompagnati e sostenuti dalla misericordia nella loro quotidiana debolezza.

Anch'essi credono che nessuno può limitare la misericordia divina perché le sue porte sono sempre aperte. Questo Anno Giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l'incontro con queste religioni e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione.

**24.** Il pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia. La dolcezza del suo sguardo ci accompagni in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio. Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del

mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore.

Scelta per essere la Madre del Figlio di Dio, Maria è stata da sempre preparata dall'amore del Padre per essere Arca dell'Alleanza tra Dio e gli uomini.

Ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù. Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende «*di generazione in generazione*» (Lc 1,50).

Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria. Questo ci sarà di conforto e di sostegno mentre attraverseremo la Porta Santa per sperimentare i frutti della misericordia divina. Presso la croce, Maria insieme a Giovanni, il discepolo dell'amore, è testimone delle parole di perdono che escono dalle labbra di Gesù.

Il perdono supremo offerto a chi lo ha crocifisso ci mostra fin dove può arrivare la misericordia di Dio. Maria attesta che la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno. Rivolgiamo

a lei la preghiera antica e sempre nuova della Salve Regina, perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo Figlio Gesù.

La nostra preghiera si estenda anche ai tanti Santi e Beati che hanno fatto della misericordia la loro missione di vita. In particolare il pensiero è rivolto alla grande apostola della misericordia, santa Faustina Kowalska.

Lei, che fu chiamata ad entrare nelle profondità della divina misericordia, interceda per noi e ci ottenga di vivere e camminare sempre nel perdono di Dio e nell'incrollabile fiducia nel suo amore.

**25.** Un Anno Santo straordinario, dunque, per vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi. In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita.

La Chiesa sente in maniera forte l'urgenza di annunciare la misericordia di Dio. La sua vita è autentica e credibile quando fa della misericordia il suo annuncio convinto.

Essa sa che il suo primo compito, soprattutto in un momento come il nostro colmo di grandi speranze e

forti contraddizioni, è quello di introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo.

La Chiesa è chiamata per prima ad essere testimone veritiera della misericordia professandola e vivendola come il centro della Rivelazione di Gesù Cristo.

Dal cuore della Trinità, dall'intimo più profondo del mistero di Dio, sgorga e scorre senza sosta il grande fiume della misericordia.

Questa fonte non potrà mai esaurirsi, per quanti siano quelli che vi si accostano. Ogni volta che ognuno ne avrà bisogno, potrà accedere ad essa, perché la misericordia di Dio è senza fine.

Tanto è imperscrutabile la profondità del mistero che racchiude, tanto è inesauribile la ricchezza che da essa proviene.

In questo Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore.

Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare.

La Chiesa si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: «*Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre*» (Sal 25,6).



## Iniziative caritative per l'Avvento

*In occasione del Giubileo Straordinario Papa Francesco ci ha invitato a meditare sulle opere di Misericordia Corporali e Spirituali.*

*Perché ciò si possa tradurre anche in gesti concreti di amore cristiano, come ogni anno, vengono proposte alcune iniziative per andare incontro alle varie forme di povertà che incontriamo nella nostra parrocchia.*

*Sarà possibile sostenere le attività degli organismi caritativi che operano all'interno della nostra comunità lasciando un'offerta nelle **buste gialle** che si trovano in fondo alla Chiesa oppure aiutare il Banco Alimentare utilizzando presso il supermercato Conad la "**tessera raccogli punti parrocchiale**" (le tessere si possono ritirare in segreteria) o donando i punti delle tessere personali dandone comunicazione direttamente alle casse.*

*Ai bambini e ai ragazzi verrà chiesto di portare ogni settimana degli **alimenti in Chiesa** (secondo le indicazioni date al catechismo) che verranno poi distribuiti il sabato mattina alle famiglie in difficoltà.*



*Sabato 21 Novembre  
alle 15.00*

**RITIRO**  
**PER TUTTI I PARROCCHIANI**  
**IN PREPARAZIONE AL S. NATALE**

*presso la Casa Don Guanella  
(in Via Amendola 57 a Lecco)*

Padre Luigi ci guiderà in un momento di riflessione e confronto in preparazione al S. Natale. Dopo la celebrazione della S. Messa ci sarà la possibilità di fermarsi per la cena (contributo di 15 €). In tal caso occorre dare il proprio nominativo presso la segreteria parrocchiale entro martedì 17 Novembre.



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)



12

## Notizie da ABC

### *Il Calendario 2016*

L'idea è stata lanciata al pranzo di natale 2014 e ad un anno di distanza, grazie alla collaborazione e alla disponibilità di quasi 50 "fotomodelli" d'eccezione, possiamo ammirarne il risultato: si tratta del **calendario 2016**, il prodotto di un "esperimento artistico" che ha coinvolto **gli abitanti over65 del quartiere**, e più in generale i frequentatori di alcuni tradizionali momenti conviviali e ricreativi organizzati in Parrocchia.

L'iniziativa è stata un'occasione per i partecipanti di prendere parte a un'attività un po' al di fuori delle abitudini di ogni giorno, giocando a interpretare e interpretarsi sulla scena, anche se per i pochi minuti di uno scatto

Nel corso dell'anno la fotografa, Annalisa Monga, ha realizzato le 12 fotografie utili per la composizione del calendario, attraverso una decina di sedute effettuate sulla scena semplice ed essenziale del palcoscenico del Cenacolo Francescano; un impegno e allo stesso tempo un momento ricreativo che ha permesso a diverse persone di incontrarsi e conoscersi in occasione di un'iniziativa un po' particolare.

Così sono nati questi "scatti di anzianità", fotografie di una generazione che di fronte ai cambiamenti, alle tecnologie e alla modernità di una società sempre in corsa non si fanno lasciare indietro; persone che con spirito e ironia ci sanno ricordare che l'avanzare degli anni e l'esperienza sono un valore aggiunto, in controtendenza che quei pregiudizi che vedono la classe degli anziani lenta, inutile e sorpassata...

Le foto ce li mostrano nei **diversi ruoli** e nelle **passioni** in cui gli anziani di oggi si ritrovano e si spendono, riuscendo anche a sorprenderci e a incrinare le convinzioni semplicistiche con cui spesso si liquida questa classe d'età.

Dodici scatti per raccontare la ricchezza e la complessità di questa generazione e la personalità di chi l'ha interpretata: espressioni, sguardi e atteggiamenti sono i veri protagonisti di questo racconto un po' ironico, che vuole sdoganare le paure dell'età che avanza ed essere anche un modo per sorridere e far sorridere, facendo emergere la simpatia e la spensieratezza con cui i "non più giovani" del quartiere sanno guardare alla vita.

A completare l'opera il contributo dei **ragazzi della Scuola Secondaria Nava** che si sono incontrati "idealmente" con la generazione dei loro nonni e hanno dato un volto al calendario, realizzandone la copertina. Per loro l'occasione di riflettere e confrontarsi sulle identità che caratterizzano l'anzianità, sui cambiamenti della società che raggiungono ogni età e sulla capacità di affrontarli o farli propri con l'esperienza degli anni.

**Il calendario** è stato realizzato anche grazie alla collaborazione della Parrocchia e del Cenacolo francescano, diventato per l'occasione set fotografico; **sarà disponibile a partire da dicembre**, presso la segreteria della Parrocchia, fuori dalla S. Messa domenicale e presso alcuni commercianti del quartiere. Le offerte raccolte saranno impiegate per potenziare un luogo di incontro nel quartiere per gli over65, ampliando l'offerta di attività, proposte ricreative e occasioni di svago a loro destinate.

Chi volesse offrirsi **volontario** e mettere a disposizione tempo e idee per organizzare questi pomeriggi d'incontro può segnalarlo in Parrocchia. Progetteremo insieme nuove iniziative.

# III edizione LOTTERIA ACQUISTI VINCENTI SOLIDALI



Guardatevi in giro, anche quest'anno i negozi del quartiere preparano il Natale insieme a noi e hanno già pensato ai regali: per i cittadini l'opportunità di vincere dei buoni acquisto per le proprie spese vicino a casa e per i cantonieri di quartiere quella di proseguire nei lavori di cura e manutenzione che rendono più vivibili e accoglienti parchi e strade che frequentiamo ogni giorno.

È la **terza edizione della Lotteria Acquisti Vincenti e Solidali** che attraverso i quotidiani acquisti negli esercizi commerciali convenzionati permette di **scambiare scontrini per 50€ con biglietti della lotteria**.

I premi, in gran parte buoni acquisto, vogliono essere un aiuto concreto alle famiglie, rendendo più leggera la spesa e dando la possibilità di qualche acquisto in più.

Per realizzarlo sono scesi in campo i commercianti che, con la loro generosità, non solo hanno messo in palio un significativo montepremi, ma aderendo all'iniziativa **hanno finanziato più di 40 ore di lavoro per i cantonieri**, dando esempio di come tutti i soggetti della comunità possano, ciascuno a proprio modo, darsi una mano.

Troverete una vetrofanìa sui negozi che aderiscono alla lotteria: quando entrate da loro per i vostri acquisti, ricordate di conservare gli scontrini, che consegnerete (dal 7 al 9 gennaio) presso la Parrocchia San Francesco per lo scambio gratuito con i biglietti della lotteria.

## *A pranzo insieme*

**Domenica 13 dicembre** appuntamento per il tradizionale **pranzo di Natale** in Parrocchia. Ci sarà tutto quello che ci si aspetta per una bella festa natalizia: cibo, tombolata, fotografie e musica.

Ad accompagnare la festa il **coro "The Locomotivettes & That Guy"**, che ci condurrà nell'atmosfera del Natale. Le iscrizioni si ricevono entro mercoledì 9 dicembre, presso Segreteria Parrocchiale e Mojito Cafè.

L'appuntamento è **alle 12.30** nel Salone della Parrocchia.

## NEGOZI ADERENTI

- \* **Anna bar**  
viale Turati, 4/6
- \* **Bar Baff**  
via Belvedere, 4
- \* **Bar Silver**  
viale Turati, 68
- \* **Mojito Cafè**  
viale Turati, 49
- \* **O'Connor**  
via Pio Perazzo, 15
- \* **Risto Pizza 2001**  
via Pio Perazzo, 4/8
- \* **Ristorante Pizzeria Acquario**  
lungolaro Cadorna, 1
- \* **Pastificio Emiliano**  
piazza Cappuccini, 8
- \* **Farmacia San Francesco**  
viale Turati, 45
- \* **Inshallah Acconciature**  
viale Turati, 91
- \* **Parrucchiere Santomassimo Carlo**  
via Santo Stefano, 11
- \* **Cartoleria Dozio**  
viale Turati, 19
- \* **Grazia e Preziosi**  
viale Turati, 65
- \* **Mondialfoto**  
viale Turati, 25
- \* **Ottica Menato**  
viale Turati, 109
- \* **Lavanderia Milani**  
viale Turati, 69
- \* **Parolari Arredamenti**  
viale Turati, 117
- \* **PGR Store**  
via Parini, 29
- \* **Stel Riparazioni**  
via Belvedere, 42
- \* **Maffei Motor and Cycles**  
piazza Cappuccini, 9
- \* **Union Maxy carburanti**  
viale Turati, 80/B





# Benedizioni Natalizie

14

Pomeriggio  
dalle ore 15.00

## Novembre

- Lunedì 23 via Petrarca 4, 5, 6, 7, 8, 9, 13, 15, 37, 41, 43, 47  
via Belvedere 49; via Aquileia 1
- Martedì 24 via Belvedere 55; via Pola 1, 7
- Mercoledì 25 via De Gasperi 11, 18, 21; via Perazzo 8, 14, 16, 23;  
via Petrarca 20, 21, 24, 25, 27, 29; via D'Annunzio (tranne 8)
- Giovedì 26 via Tasso (tranne 3); via Boccaccio;  
via Ca' Rossa (tranne 8, 14, 28)
- Venerdì 27 via Veneto 2, 3, 4, 6, 7, 10, 12, 13, 21, 27, 29, 31, 35;  
via Ca' Rossa 8
- Lunedì 30 via Ariosto; via Milazzo 1; via Pasubio 12, 14, 15

## Dicembre

- Martedì 1 via Stelvio; via Monte Spluga; via Abbazia; via Caviate;  
via Lungo L.Piave
- Mercoledì 2 viale Turati 34, 53, 61, 64, 76, 83, 87, 89, 90, 97, 115
- Giovedì 3 viale Turati 4, 8, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 52, 56, 58, 60, 62;  
via Santo Stefano 4, 6, 7
- Venerdì 4 via Santo Stefano 10, 11, 12, 13, 14, 18, 19, 22, 25, 27, 28;  
via Capodistria 1, 13
- Mercoledì 9 via Capodistria 6, 7, 8, 16, 17, 18, 20a, 21, 37, 39;  
via Aquileia 3, 4, 5, 7, 10, 12
- Giovedì 10 via Sondrio; via D'Azeglio
- Venerdì 11 via Aldo Moro 7, 19; via Trento (tranne 24, 26, 28)
- Lunedì 14 via Trento 24, 26, 28; via Leopardi (tranne 8, 15, 24, 27, 30, 34)
- Mercoledì 16 via Leopardi 24, 27, 30, 34; via Virgilio (tranne 1, 3)
- Giovedì 17 via Virgilio 1, 3; via Catullo 1, 3, 5, 7, 9;  
viale Turati 70, 80; via Pola 3, 5
- Venerdì 18 via Aldo Moro 9, 14; via Gen. Dalla Chiesa 5, 8;  
via Grado 1, 2, 6, 9, 16; via Aquileia 2

# Benedizioni Natalizie

Sera  
dalle ore 20.30



## Novembre

- Lunedì 23      viale Turati 84;  
                    piazza Cappuccini 2
- Martedì 24     viale Turati 71, 81/a, 81/b
- Mercoledì 25   viale Turati 107;  
                    piazza Cappuccini 9
- Giovedì 26     viale Turati 123;  
                    via Petrarca 6/a, 35
- Venerdì 27     viale Turati 78; via D'Annunzio 8;  
                    via Capodistria 22, 29
- Lunedì 30      via Belvedere 35/a, 35/b, 35/c

## Dicembre

- Martedì 1      via Belvedere 35/d, 35/e, 35/f
- Giovedì 3      viale Turati 42; via Aldo Moro 8
- Venerdì 4      via De Gasperi 3, 13, 17;  
                    via Tasso 3
- Mercoledì 9    via Ca' Rossa 14, 28;  
                    via Pasubio 17
- Giovedì 10     via Santo Stefano 2;  
                    via Leopardi 8
- Venerdì 11     via Aldo Moro 6/a, 6/b, 6/c
- Lunedì 14      via De Gasperi 17/a, 17/b
- Mercoledì 16   viale Turati 98
- Giovedì 17     via Belvedere 33, 35/g, 35/h, 35/i
- Venerdì 18     via Aldo Moro 6/d, 6/e;  
                    via Leopardi 15



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

## L'avventura di una Vita

Il gruppo missionario in data 16 ottobre ha proposto una riflessione sulla figura di un missionario nativo della nostra città: Padre Augusto Gianola.

La riflessione si è articolata tra letture tratte dai suoi scritti e i canti di Claudio Chieffo cantati dal coretto. L'avventura della vita di Padre Gianola, grazie alle numerose fotografie sulla sua vita e grazie agli scritti da lui lasciati, ha toccato le corde dei cuori dei numerosi presenti.

Una serata nella quale il canto si è fatto preghiera calata in ogni fase della vita di questo missionario che ha saputo condividere in pienezza la sua vita con le persone più umili e semplici; ne è emersa la figura di un sacerdote così innamorato di Dio da esserne

continuamente in ricerca. Una serata che ha fatto nascere il desiderio profondo di un rapporto intimo con il Signore e di una condivisione profonda con i più semplici.

Lasciamo ai lettori uno stralcio di quanto letto durante il momento proposto.

### **Abissi di felicità**

Al termine della vita Augusto aveva finalmente raggiunto la serenità, la gioia, la certezza di aver trovato Dio. La sorella Annamaria, carmelitana del monastero di Sassuolo (Modena), ha detto a padre Gheddo: «Il titolo della sua biografia per me potrebbe essere: "Se non diventerete come bambini", perché Augusto ha sempre conservato un cuore da bambino, lo diceva anche nostra mamma.

*Alla fine poi era proprio*



16

*un fanciullo. Negli ultimi giorni, quando gli telefonavo, si esprimeva con difficoltà e mi diceva sempre: "Sono semplicissimo".*

*Capivo che voleva dire di aver raggiunto il massimo di semplicità nella vita spirituale. Poi aggiungeva: "Annamaria, abissi di felicità ... Nel mio cuore abissi di felicità"».*

*«Santa Maria, Madre di Dio, conservami un cuore di fanciullo, puro e limpido come acqua di sorgente. Ottienimi un cuore semplice, che non si pieghi ad assaporare la propria tristezza; un cuore magnanimo nel donarsi, facile alla compassione, un cuore fedele e generoso, che non dimentichi alcun bene e non serbi rancore di alcun male. Formami un cuore dolce e umile che ami senza esigere di essere riamato, contento di scomparire in altri cuori, sacrificandosi davanti al tuo Divin Figlio; un cuore grande e indomabile, così che nessuna ingratitudine lo possa chiudere e nessuna indifferenza lo possa stancare: un cuore tormentato dalla gloria di Cristo, ferito dal Suo amore, con una piaga che non si rimargini se non in cielo».*

Come ogni anno un grazie particolare a Mery e al coretto.





Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

17

## Riflessione su solidarietà e accoglienza

*Incontro con padre Maurizio Annoni dell'Opera San Francesco per i poveri*

Lunedì 26, su invito di Padre Luigi e anticipando la festa di Cristo Re, Giornata Caritas Ambrosiana, c'è stato un incontro di testimonianza e riflessione rivolto principalmente agli appartenenti ai gruppi caritativi della nostra parrocchia, Banco Alimentare, Centro di Ascolto, Gruppo Missionario, San Vincenzo de Paoli Conferenza San Francesco e Conferenza Famiglie Santa Chiara, ma aperto e caldamente consigliato agli amici di tutta la nostra Comunità parrocchiale francescana. Quest'anno, sia per l'emergenza profughi che per l'occasione di Expo Milano, in tutta Italia sono al centro le tematiche dell'alimentazione e della nutrizione, alla ricerca di risposte concrete per garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri.

Nel nostro piccolo, siamo stati invitati a riflettere su quanto si può fare nel nostro territorio, attraverso la presentazione dell'esperienza dell'Opera San Francesco per i poveri di Milano, con il racconto di padre Maurizio Annoni e con la

presenza di Luciano Gualzetti di Caritas Ambrosiana. *“San Francesco mette la sua povertà al servizio dei poveri. Non possiede nulla, ma trova sempre qualcosa da donare: il mantello, il breviario, un pezzo di tonaca, quel poco di cibo che la fraternità custodisce.*

*E quando non ha nessun bene materiale da donare, offre ‘un bene di consumo’ veramente prezioso: il suo tempo, il suo servizio al prossimo più umile e bisognoso, ai lebbrosi, agli infermi; dona la sua parola che illumina, orienta e consola; dona la sua preghiera ispirata; dona il suo amore a tutti senza distinzioni.*

*Dopo otto secoli Opera San Francesco accoglie e custodisce i valori che Francesco ci ha consegnato e li traduce in gesti di carità per i poveri, ogni giorno”. (dal sito dell'Opera San Francesco per i poveri)*

Padre Maurizio ci ha illustrato come è nata “dalla portineria del convento” l'opera di assistenza alle persone in difficoltà secondo lo stile francescano, partendo dalla lettura della Parabola del Buon Samaritano.

*“L'OSF è iniziata da un frate che ha dedicato tutta*

*la sua vita alla carità e all'accoglienza. Fra Cecilio Maria da Costa Serina, un uomo con una missione semplice e straordinaria: amare e aiutare i bisognosi, rispettarli e onorarli e tracciare insieme a loro un cammino di ricostruzione della loro dignità.*

*Nel 1910 Fra Cecilio arriva a Milano e come portinaio del Convento di viale Piave inizia la sua opera di bontà e aiuto. Attraverso un'intensa attività di questua procura cibo, abiti e conforto ai poveri.*

*Nel 1958 l'industriale Emilio Grignani vede le persone in coda sul piazzale della chiesa del Sacro Cuore di viale Piave in attesa di ricevere la minestra da Fra Cecilio esposti al freddo e alle intemperie e così decide di far costruire per loro un edificio adeguato. L'anno dopo il progetto è ultimato e con una mensa, le cucine, le dispense, il guardaroba e un piccolo ambulatorio medico, nasce Opera San Francesco per i Poveri. Il 20 dicembre 1959 viene inaugurata solennemente dall'arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini, futuro Papa Paolo VI”.*

Quindi Padre Maurizio ha illustrato l'attività dell'Opera con delle slides presentando la povertà, anzi le povertà (al plurale) di cui l'Osf si prende cura attraverso la presentazione di:

- *Quantità e qualità dei servizi,*
- *Osf l'uomo e le sue difficoltà (crisi) e la ns. utenza,*
- *Le risorse al servizio degli ultimi,*
- *L'evoluzione dell'Osf.*

Osf offre ai poveri assistenza gratuita e accoglienza. Oltre a soddisfare bisogni primari e reali di persone in grave difficoltà offre a loro ascolto e protezione.

Al primo accesso, al povero non viene chiesto niente, lo si aiuta e basta.

Se vuole tornare, viene fatto un colloquio e rilasciata una tessera per i vari servizi disponibili. La tessera, inizialmente valevole un mese, può essere rinnovata trimestralmente, previo colloquio, anche per molti anni.

*“Ogni giorno pasti caldi, docce, cambi d'abito e di biancheria. E poi visite mediche e dentistiche e un servizio di assistenza sociale, grazie al supporto dei volontari e alla generosità di tutte le persone sensibili.*

La mensa di Opera San Francesco è un luogo di accoglienza funzionale, pulito e decoroso, in grado di offrire oltre 2.500 pasti ogni giorno.

*Qui attraverso un servizio organizzato con la formula del self service, i poveri possono consumare un pasto caldo due volte al giorno e trovare ospitalità, rispetto e un sorriso.*

Opera San Francesco dà la possibilità ai poveri di utilizzare regolarmente le docce e di avere ogni volta un cambio completo e nuovo di biancheria intima.

In un anno possiamo erogare 33.000 docce. In più è possibile fare semplicemente un pediluvio o radersi.

Il nostro Servizio Guardaroba in un anno distribuisce camice pulite, pantaloni, scarpe, maglioni, cappotti e giacche imbottite per la stagione fredda oltre a biancheria, coperte, sacchi a pelo e borse per un totale di oltre 100.000 capi distribuiti.

Il Poliambulatorio è una grande struttura realizzata con le più moderne attrezzature e strumenti diagnostici per dedicare ai poveri ed agli emarginati le migliori cure ambulatoriali. Il Poliambulatorio funziona grazie alle prestazioni di oltre 140 medici volontari, coordinati da un direttore sanitario, assistiti da uno staff di infermieri e personale qualificato.

In media in un anno i medici di Opera San Francesco effettuano oltre 33.000 visite mediche.

È stata realizzata anche un farmacia, indispensabile per l'attività quotidiana del

Poliambulatorio. Qui si alternano farmacisti professionisti insieme ad un notevole gruppo di volontari che aiuta a far ordine e gestire il magazzino dei farmaci che provengono dalle donazioni di privati, del Banco Farmaceutico e anche di alcune aziende.

Oltre 40.000 confezioni in esubero, rispetto alle esigenze interne, vengono distribuite ad altre realtà non profit esterne e anche alle Missioni.

Una guida e un orientamento per dare notizie indispensabili riguardo l'assistenza medica e legale, corsi di lingue, permessi di soggiorno e altri indirizzi utili. L'Area Sociale è gestita da professionisti e volontari e ha come obiettivo primario quello di aiutare le persone in difficoltà a recuperare fiducia in se stessi e a intraprendere un percorso di integrazione sociale. In un anno vengono effettuati oltre 100 colloqui con l'assistente sociale e 3.000 colloqui per il rinnovo delle tessere d'ingresso.

Inoltre circa 40 persone vengono ospitate nei nostri appartamenti”.

**Qualche dato ed informazioni rilevate dall'Osf**

In questi ultimi anni, a seguito della situazione economico sociale, ci sono persone che sono passate da una povertà relativa ad una assoluta (dal 2008 + 30% di italiani).

Si affacciano nuovi poveri per esempio anziani soli, padri separati, nuclei mono genitoriali, inoccupati.

Purtroppo molte situazioni di povertà sono all'inizio "invisibili" e quando diventano note, è spesso troppo tardi e diventano difficilmente recuperabili.

La prevenzione, in questi casi, passa anche dall'attenzione di tutti noi, verso il nostro "prossimo". Gli utenti storici sono gravi emarginati e senza dimora. Il maggior numero vengono accolti nelle seguenti città Milano, Roma e Palermo; a Milano sono oltre 13.000.

Oltre il 70% dei volontari è composto da persone over 50; è previsto anche il Volontariato aziendale.

Infine padre Maurizio, richiamando la parabola introduttiva, ha sottolineato

che il Buon Samaritano è Gesù, che ci chiede di comportarci come l'albergatore, cioè dobbiamo prenderci cura, con le risorse da Lui ricevute, di coloro che sono in difficoltà.

È intervenuto quindi Luciano Gualzetti evidenziando che nonostante l'aumento delle risposte anche da parte della comunità cristiana ai molteplici bisogni che si sono presentati in questi anni di crisi economica e ultimamente di conflitti vicini che hanno provocato le ultime ondate migratorie, è necessario un cambio culturale.

La mentalità che ci attraversa spesso risente dei modi di comprendere e di vedere comuni.

Lo sguardo che parte dal Vangelo cioè dagli ultimi, che accoglie e dialoga, non sempre è il nostro sguardo.

Specialmente di coloro che rimangono indifferenti, solo perché non ne sono stati mai toccati direttamente.

Il compito di una Caritas Parrocchiale è quello di mettere insieme tutta la pluralità di attenzioni caritative perché diventino un pensiero e un'azione condivise da tutta la comunità cristiana.

In conclusione, P. Luigi ci ha richiamati ai valori della Carità e dell'Apostolato, sottolineando che non si deve delegare solo a pochi "addetti ai lavori" una partecipazione attiva, perché lo sguardo al povero ci converte tutti.

Perciò siamo tutti chiamati a "Vivere la carità" scegliendo con quale modalità fare servizio alle persone in difficoltà, rispettandole e cercando di farle progredire.

*Paola e Massimo*



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

## Un'esperienza missionaria nata in parrocchia e proseguita in Africa

Molti ricorderanno il Padre cappuccino di colore, P. Serge, che per 3 anni è stato presente in mezzo a noi: a Natale, Pasqua e durante l'estate.

Dalla conoscenza di P. Serge è nata un'amicizia forte e sincera che mi ha portato a fare esperienza di missione in terra d'Africa.

Come già in precedenza,

anche quest'anno mi sono recata ad Alepè (Costa d'Avorio) nella Comunità dei frati cappuccini e ancora una volta ho toccato con mano le necessità più urgenti della missione stessa. In particolare ho capito la necessità urgente al parroco, P. Serge, di un mezzo di trasporto per raggiungere i vari luoghi della sua parroc-

chia, un mezzo sia per le persone che per il materiale. Mi permetto di scrivere sul Bollettino parrocchiale questo appello: "UNA TOYOTA PER PADRE SERGE", per arrivare a coinvolgere quante più persone, al fine di realizzare questo "dono" alla missione di Alepè e al suo parroco P. Serge.

*Alda Villa*



## La famiglia è un soggetto di annuncio quotidiano di Cristo

*Carissime e carissimi, dopo una settimana in cui hanno riflettuto e discusso a lungo, nell'ascolto reciproco e nel confronto, per proporre modifiche migliorative all'Istrumentum laboris iniziale, i relatori dei 13 gruppi hanno presentato in aula a tutti i Padri sinodali una sintesi del loro lavoro. E tutti hanno messo in evidenza un tema che io giudico il grande risultato di questo Sinodo, in attesa che il Santo Padre si pronunci nei modi e nei tempi che riterrà opportuni. Sinteticamente lo si può dire così «**La famiglia è un soggetto di annuncio quotidiano di Cristo**».*

*È questo un altro modo di proporre la formula tradizionale "famiglia Chiesa domestica".*

*Cosa significa in concreto parlare della famiglia come soggetto, come Chiesa domestica?*

*Significa invitare ad esprimere nella vita quotidiana della famiglia quel modo di vedere le cose, di concepire le relazioni, di affrontare tutte le circostanze che faccia trasparire la positività del pensiero e dei sentimenti di Cristo.*

*In questa prospettiva anche la definizione di famiglia come Chiesa domestica o*

*come cellula fondamentale della società sono destinate a riprendere consistenza, così che l'influsso sulla vita della Chiesa si faccia più marcato e visibile e ne scaturisca, nella società civile nel rispetto della libertà di tutti, uno stile di vita realmente improntato al bene comune.*

*In concreto occorre che in ogni famiglia ci si aiuti tutti - il papà, la mamma, i nonni, i parenti, gli amici, i vicini - a valutare tutto ciò che succede, facendo anche dei gesti semplici di preghiera insieme al mattino, all'ora dei pasti, alla sera... per affrontare le gioie e i dolori che in ogni famiglia si vivono, per dare risposta convincente ai problemi e alle fatiche che si incontrano tra gli sposi o con i figli.*

*Questa sarà anche la strada per valorizzare finalmente i laici nella vita della Chiesa.*

*Saranno infatti loro per primi (e in questo insostituibili) a documentare tutta la forza che la famiglia fondata sul matrimonio - come rapporto fedele e aperto alla vita tra un uomo e una donna - possiede, fino ad influire sui principali settori della vita associata.*

*Penso, per esempio, alle questioni decisive dell'educazione, della condivisione di chi è nel bisogno, alla capacità di affrontare il dolore, la malattia e la morte, all'attenzione da portare agli anziani, a come rendere la convivenza civile più carica di giustizia e di equità. La famiglia deve quindi emergere come soggetto responsabile a partire dalla vita stessa che in essa si svolge. E questo può accadere dove la Pastorale familiare incontra le famiglie, per esempio riunendone tre o quattro in una casa, suscitando un atteggiamento creativo e positivo che aiuterà a superare la persistente frattura tra la fede e la vita.*

*La famiglia diventa così grembo privilegiato del gran dono della Misericordia del Padre, il Figlio di Dio incarnato.*

*Il Sinodo, ormai concluso, rappresenterà un contributo notevole per la vita della Chiesa «cattolica», pluriforme nell'unità, e per le diverse culture e società. Vi invito ad aggiungere alla recita del Rosario e alla pratica delle opere di misericordia, l'impegno a vivere bene l'ormai prossimo Avvento.*

*+ Angelo Sant. Duola  
Arcivescovo*

# Calendario Pastorale Novembre



- 15 Domenica ***I di Avvento - La venuta del Signore***  
***Solennità di Santa Elisabetta d'Ungheria - patrona OFS***  
S.Messa solenne (ore 11.30) e incontro OFS (ore 15.00)  
“Piccoli e grandi insieme” (ore 15.30 al Cenacolo)  
Incontro Giovani Coppie (ore 17.30)
- 17 Martedì Inizio Catechismo - II Elementare (ore 16.45)  
Momento di confronto sulla Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 21 Sabato **RITIRO PER TUTTI I PARROCCHIANI**  
con S. Messa e cena (ore 15.00 a Casa Don Guanella)  
Ritiro Adolescenti a Varese fino a Domenica 22
- 22 Domenica ***II di Avvento - I figli del Regno***  
Ritiro per i genitori e i ragazzi di III Elementare (ore 10.00 - 14.00)
- 23 Lunedì **Inizio delle Visite con Benedizione Natalizia alle Famiglie**
- 24 Martedì “Aspettando il Giubileo straordinario della Misericordia”:  
incontro al Cenacolo con F. Nembrini  
“Il purgatorio di Dante: cantica della Misericordia” (ore 21.00)
- 25 Mercoledì Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
- 26 Giovedì Fine Corso Fidanziati (ore 21.00)
- 27 Venerdì Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
- 28 Sabato Ritiro per i genitori e i ragazzi di II Elementare (ore 15.00 - 17.00)
- 29 Domenica ***III di Avvento - Le profezie adempiute***  
Ritiro per i genitori e i ragazzi di V Elementare (ore 10.00 - 14.00)  
“Piccoli e grandi insieme” (ore 15.30 al Cenacolo)  
Battesimi (ore 16.00)

# Dicembre

- 1 Martedì Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 6 Domenica ***IV di Avvento - L'ingresso del Messia***
- 7 Lunedì Incontro Animatori Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 8 Martedì ***Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria***
- 9, 10 e 11 Gruppi di Ascolto
- 13 Domenica ***V di Avvento - Il Precursore***  
Incontro OFS (ore 15.00)  
Ritiro Giovani coppie
- dal 14 al 22 Buongiorno Gesù per i ragazzi (Medie ore 7.30 - Elementari ore 8.00)
- 15 Martedì “Aspettando il Giubileo straordinario della Misericordia”:  
spettacolo teatrale al Cenacolo “La Misericordia” (ore 21.00)



## Il Salmo 50 e la dinamica della misericordia

*Primo incontro - Martedì 27 ottobre 2015*

«Papa Francesco insiste molto sulla misericordia ed è preoccupato di far passare soprattutto questa caratteristica di Dio; il fatto poi che abbia indetto il giubileo della misericordia rende inevitabile la scelta del tema per la nostra catechesi di quest'anno».

Ha esordito così padre Luigi nel primo incontro di catechesi per adulti tenutosi in parrocchia in ottobre.

Ha quindi proseguito dicendo di aver scelto il salmo 50, il Miserere, per iniziare il percorso sul tema della misericordia.

«Partiamo da questo salmo perché esprime bene tutta la dinamica della misericordia. Scritto da Davide dopo aver commesso un grave peccato (aveva avuto una relazione con la moglie di un suo ufficiale, Uria l'hittita, e ne aveva poi ordinato l'uccisione in battaglia, per toglierlo di mezzo), il salmo sviluppa un cammino di conversione, c'è in esso una progressione nell'incontro con il Dio che perdona.

La prima parte, fino al versetto 8, è un'invocazione a Dio che parte dal riconoscimento della propria situazione di vita; è quella che il cardinal Martini,

nella sua magistrale scuola della Parola, chiamava “**confessio vitae**”.

*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.*

La pietà è il farsi vicino di un grande verso chi è piccolo; il salmista dunque chiede pietà a un Dio che ha un cuore disponibile ad accogliere la domanda dell'uomo. Si rivolge al Dio della salvezza; vengono usate infatti le stesse parole con cui Dio si era presentato al suo popolo.

Ecco allora che il riconoscere la grandezza di Dio è importante, perché è il punto di partenza di qualsiasi percorso: dall'immagine che abbiamo di Dio dipende tutto il resto. Se per noi Dio è un giudice, ne avremo paura; se lo sentiamo un Dio lontano, ci lascia nell'indifferenza.

Qui invece è un Dio personale, è il Dio dell'Esodo che si è già mostrato così (pietoso, misericordioso) nella storia della salvezza. La partenza allora è una domanda che è anche una professione di fede.

Ma c'è un passo ulteriore: so che Dio è misericordia, ma questo non mi esime dal domandargli perdono.

Rivolgersi a Dio è un riconoscimento della sua grandezza, ma fa anche scattare il riconoscimento delle proprie colpe. La colpa è vista in tanti modi.

*Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.* Si parla di lavare: la colpa è come una macchia che deve essere tolta, lavata; mi sento addosso qualcosa che non dovrebbe esserci; la colpa è legata a un disagio.

*Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.*

L'iniquità è violare una legge, la Legge che Dio ha dato come segno di alleanza; la colpa è una rottura della relazione con Dio. *Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre.*

Etimologicamente peccare significa mancare il bersaglio: avevo un obiettivo, ho provato, ho fallito; la colpa dà l'idea di un fallimento. Tutte queste dimensioni entrano in gioco quando si parla di colpa, di peccato. La persona che guarda a un Dio che accoglie, che è pietoso e misericordioso, è una persona che ha il coraggio di guardare in faccia il proprio peccato, ha il coraggio di

guardarsi per quello che realmente è.

Ma le reazioni al riconoscimento del proprio peccato sono molteplici.

Si può minimizzare (“c’è di peggio”), che in fondo vuol dire nascondersi, scappare e non saper guardare alla realtà del proprio peccato; si può accusare altri (“non è solo colpa mia”); si può arrivare a teorizzare che quello che si è fatto non è poi così grave (“fanno tutti così”).

Sono tante le strategie con cui un uomo si sottrae dal guardare in faccia la realtà della propria vita. Così però non c’è più un cammino da compiere.

Dall’incontro con il Dio della misericordia nasce sempre un percorso di libertà. *Tu gradisci la sincerità del mio intimo, nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.* La libertà mi porta alla verità. Al Signore piace che io sia vero: non mi chiede di essere perfetto, ma sincero. Dio, con la sua misericordia che previene, mi insegna ad essere sapiente, mi insegna a non inseguire cose vane, a cercare sempre la verità. Dunque la sapienza del cuore è guardare alla vita con verità. *Così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio.*

Guardando a Dio, capisco che sono fuori strada perché Lui dà un giudizio preciso. Avere misericordia non vuol dire far finta di niente,

ma è vedere le cose nella loro verità più profonda. La verità della mia vita sta nella sua Parola, che è giudizio. Un grande sacerdote milanese, don Moioli, diceva che “riconoscere il nostro peccato, prima di essere un atto morale, è un atto di fede”; è un atto di fede nella verità di Dio che mi si manifesta. La vera coscienza del peccato nasce proprio da qui: non è la coscienza di una colpa, quella viene dopo, prima c’è Dio e il suo giudizio chiaro sulla mia vita, un giudizio che comunque vuole salvare. *Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi io l’ho fatto.*

La profondità del gesto cattivo che ho fatto è andare contro Dio, è chiudere la relazione con Lui.

La misericordia dunque è la scoperta della grandezza di Dio, che è capace anche di giudicarmi, di dire una parola solida sulla mia vita, però senza mai schiacciarmi.

La seconda parte del salmo, che va dal versetto 9 al 14, è una sorta di “**confessio fidei**”.

Sono consapevole del mio peccato, ma tu Signore non fermarti a questo: non solo cancella il mio peccato, ma *fammi sentire gioia e letizia, crea in me un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.*

Il peccato non solo viene superato, ma diventa occasione di rinnovata espe-

rienza di Dio, diventa occasione di festa (cfr l’atteggiamento del padre misericordioso al ritorno del figliol prodigo). Il perdono non è mai tornare al punto di prima, ma gustare qualcosa di nuovo. È come se Dio ci dicesse: tu sei più importante del dolore che mi hai provocato; così uno si sente rigenerato dal profondo. Il perdono serve a creare un cuore nuovo, perché ti fa capire che sei importante per Dio, che Lui ti ama per quello che sei. Dentro un’esperienza così, di rigenerazione, di rinascita, posso riscoprire me stesso in modo nuovo. Attenzione però: sentirsi nuovi non è un’operazione scontata, né bisogna viverlo per forza ogni volta che ci confessiamo. Avere davanti agli occhi questa misericordia di Dio e contemplarla nella persona di Gesù, questo sì può diventare esperienza quotidiana. L’ultima parte del salmo, dal versetto 15 in poi, è un allargamento di visioni: sono stato perdonato e mi è stato ricreato un cuore nuovo, ma tutto questo è per un compito.

*Insegnerò ai ribelli le tue vie e i peccatori a te ritorneranno.* Io, che ho sbagliato così tanto ma che sono stato perdonato e rigenerato, non potrò certo essere uno che condanna. A Pietro, che lo ha rinnegato, Gesù non chiede conto di niente, né gli cambia la

missione; gli chiede solo: “mi ami tu?”. Chi ha sperimentato la misericordia è colui che potrà testimoniare, insegnarla agli altri. Cosa posso insegnare se non far vedere all’altro quello che ho vissuto io? Raccontare di un Dio che mi ha fatto vedere il mio peccato, mi ha rigenerato, mi ha fatto ripartire.

*Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.*

La lode non si tiene per sé; chi loda il Signore vuole coinvolgere tutti. Chi ha sperimentato la misericordia vuole condividere.

*Tu non gradisci sacrificio; se offro olocausti, tu non li accetti.*

Il sacrificio era alla base della religione ebraica, a volte però rischiava di essere solo formale, di venire sminuito da un atteggiamento superficiale.

Non faccio un sacrificio solo per adempiere i miei doveri: questo non mi giustifica; devo metterci la pienezza del cuore, non può essere solo un atto formale. Questa è la critica profetica. Ma allora che cos’è davvero un sacrificio?

*Uno spirito contrito è sa-*

*crificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.*

Uno spirito contrito è un pentimento perfetto, perché nasce dalla consapevolezza della grandezza di Dio e dell’averla violata con il peccato. E Dio non disprezza mai un cuore così, che si mette su questa strada, quella di sentire il dolore di aver rotto un rapporto e avere il desiderio di ricostruirlo. La misericordia di Dio non resiste di fronte a un cuore che si apre così.

*Nella tua bontà fa grazia a Sion, rialza le mura di Gerusalemme. Allora gradirai i sacrifici legittimi, l’olocausto e l’intera oblazione; allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.*

Probabilmente questi due ultimi versetti sono un’aggiunta. Compare la dimensione sociale.

L’esperienza della misericordia di Dio, del ricreare lo spazio di una vita buona, si realizza sempre in un popolo: adesso che ho fatto questa esperienza di perdono e di rigenerazione, non posso tenerla per me, deve diventare l’esperienza di un popolo.

Gerusalemme è la città di Dio e degli uomini, è la città cui si guarda come riferimento, a cui si va in pellegrinaggio; è la grande meta del cammino verso Dio. Gerusalemme è il luogo di uomini che sperimentano questi rapporti di misericordia tra loro.

E se le mura cadute erano segno inequivocabile del peccato del popolo, allora in questo cammino di conversione Gerusalemme può essere ricostruita.

In quest’ottica anche i sacrifici possono andar bene, possono diventare un segno giusto di offerta a Dio».

«Concludendo» ha detto padre Luigi «la nostra esperienza della misericordia nasce dalla fiducia in un Dio misericordioso e dal riconoscimento della nostra colpa, della nostra lontananza da Lui; nasce anche dal ritrovare la verità della nostra vita, perché Dio sa farci vedere il male, ma insieme ci indica una speranza.

Allora l’esperienza del perdono diventa la domanda di un cuore nuovo, di una vita rinnovata, che riesce a ricostruire un uomo ma anche un’intera comunità».



*La sintesi della catechesi di Martedì 3 Novembre verrà pubblicata sul prossimo Bollettino, ma è comunque disponibile sul sito della nostra parrocchia.*

*Il prossimo incontro di catechesi adulti con Padre Luigi è in programma Martedì 1 Dicembre.*



## Aspettando il Giubileo della Misericordia

L'8 dicembre Papa Francesco aprirà il Giubileo straordinario della Misericordia, abbiamo perciò pensato di proporre tre serate speciali per vivere questo momento straordinario attraverso tre serate speciali. Dopo la prima serata in cui abbiamo assistito alla proiezione del film *"Sei vie per Santiago"*, la seconda sarà in programma **martedì 24 novembre** alle ore 21 quando il **Prof. Franco Nembrini** terrà una lezione-conferenza su *"Il Purgatorio di Dante: cantica della misericordia"*.

Il prof. Nembrini è un insegnante di scuola media superiore da sempre "innamorato" di Dante e della Divina Commedia; è stato a Lecco nella scorsa primavera a parlarne in generale, al Cenacolo invece gli abbiamo chiesto di parlare del tema della misericordia e del suo legame con l'opera di Dante.

La vita di ogni uomo è segnata da limiti, male, fallimenti che talvolta sembrano irrimediabili.

Eppure la stessa disperazione è segno di un inestinguibile desiderio di poter ricominciare dopo ogni male commesso, dopo ogni fallimento, di essere rifatti puri e disposti "a salire le stelle".

Il Purgatorio è la cantica del perdono. Del peccato e del perdono: di tutta la nostra debolezza, di tutto il nostro grido e di tutte le nostre ferite. Il Purgatorio risponde proprio a questa domanda, così presente, così urgente: si può ricominciare? Nella vita si può ricominciare? Può la vita essere travolta da una novità così grande che può rinascere tutto?

"Cantica del perdono", il Purgatorio è la cantica della tenerezza per se stessi; è la cantica del presente, del tempo e dello spazio, dell'umanità, del percorso e del lungo lavoro che l'uomo deve fare per diventare fedele a se stesso, per ritrovare sé.

Tutto il Purgatorio è Dante che risponde alla domanda che abbiamo tutti: si può ricominciare? C'è una novità per cui si può ricominciare? Si può nascere di nuovo? C'è una novità possibile per cui il male non vinca? C'è una novità per cui questa vita non sia un inferno? Perché il male non ci definisca, non sia l'ultima risposta?



L'ultimo appuntamento si terrà il **15 dicembre** alle ore 21 con uno spettacolo teatrale di e con **Lucilla Giagnoni** dal titolo *"La misericordia"*.

Carità: bellezza e nutrimento dell'Umanità.

"Amerai il prossimo tuo come te stesso".

"Beati i misericordiosi, perché riceveranno Misericordia".

La Misericordia è beatitudine e virtù. "Amerai il prossimo tuo come te stesso" oggi dagli esegeti viene anche tradotto con: "Amerai il prossimo tuo perché è come te stesso".

C'è uno specchiarsi reciproco nell'Amore, nella Carità, nella Misericordia che nasce dal primo specchiarsi di Dio con l'Umano, del primo uomo con la prima donna, della madre col figlio attaccato al proprio seno.

Così Lucilla Giagnoni spiegava questo suo spettacolo in un'intervista.

*Il suo racconto parte dalle beatitudini, "belle leggi", per radicarsi nelle virtù.*

*«Ma che cosa sono poi mai, ha detto Lucilla, se oggi dovessi raccontarle a mia figlia adolescente, che ama i supereroi come X Man e Capitan America? Sono come i superpoteri, se le sfrondiamo dall'aspetto un po' antico delle parole, se andiamo a scoprire quello che custodiscono».*

*Ecco che, come dice San Paolo, la più grande di tutte è la carità, «cioè l'amore» aggiunge Lucilla Giagnoni.*

*E frutto dell'amore è la misericordia, una virtù, sottolinea l'attrice "femminile, teatrale e civile".*

*Femminile, perché nasce dalla capacità di saper accogliere e poi dare alla luce, come fa ogni madre, con dolore, come ha raccontato Lucilla Giagnoni rievocando con pathos il parto di Maria.*

*E così la misericordia chiede di «fare spazio dentro di sé, accogliere l'altro, ciò che è diverso da noi», per poi separarsene di nuovo, ma continuando ad amarlo, come una madre con il figlio. Così la misericordia è accoglienza e perdono.*

*Teatrale, perché "a specchio". «Beati i misericordiosi, perché riceveranno misericordia - o ancora meglio con il passivo, saranno misericordati. Non perché per dare bisogna ricevere, ma perché ognuno di noi sa di poter contare sulla misericordia di Dio, un dono più grande». A specchio anche perché «ogni uomo è dotato di empatia, sa mettersi nei panni dell'altro, condividere la gioia e il dolore».*

*E civile infine perché crea relazioni, crea unità, alimenta la capacità di stare bene insieme, una capacità sulla quale si fonda la vita civile.*

*Il percorso di Lucilla Giagnoni ha attraversato - come è nel suo stile - i testi sacri, la letteratura, la scienza, contaminando linguaggi diversi, legando in un solo respiro il passato delle tradizioni, il presente della vita attuale delle città, con le sue diverse anime, civili, religiose, culturali, e, soprattutto, il futuro, l'eredità che vogliamo consegnare, intessuta di queste virtù che mettono radici nel profondo e insieme lanciano lontano, aprendo l'orizzonte del mondo, donandogli luce.*

*Tutti gli incontri sono a ingresso con offerta libera.*



*Giovedì 31 Dicembre 2015*

## **CENONE DI CAPODANNO IN PARROCCHIA**

*Sarà possibile iscriversi in Segreteria  
dai primi giorni di Dicembre.*

*Quota di 35 €*

*da versare al momento dell'iscrizione.*

*Si presti attenzione agli Avvisi  
che verranno comunicati in Chiesa  
nelle prossime Domeniche o esposti in bacheca.*



## Ciak Cenacolo: una novità per il mese di Novembre

Il Cenacolo, in collaborazione con la Lecco Film Commission e con il patrocinio del Comune di Lecco, dedica il mese di novembre al cinema prodotto sul nostro territorio: una rassegna in quattro serate, tutti i venerdì, con in programma alcuni dei film più significativi realizzati da registi lecchesi. Uno sguardo sulla ricca produzione di fiction e documentari in una città che continua ad amare il cinema, nonostante il trionfo dell'home video e la chiusura di tutte le sale del centro.

Gli organizzatori della rassegna "**Il cinema che non ti aspetti**" intendono lanciare un segnale forte alla città di Lecco e al territorio, nella convinzione che il cinema rappresenti un momento importante di incontro e confronto, di socialità e cultura.

Una selezione che certamente non esaurisce la ricchezza della produzione cinematografica sul territorio, ma che riesce però a offrire una panoramica significativa dei talenti e delle professionalità presenti nel lecchese.

Un'occasione per conoscere da vicino i protagonisti di un mestiere tra i più affascinanti e complicati, per

soddisfare le proprie curiosità sul mondo della produzione cinematografica e anche per tornare a celebrare insieme quel rito collettivo magico e aggregante che si chiama Cinema.



IL CINEMA CHE NON TI ASPETTI

Il primo appuntamento è per il **6 novembre** con "**Il mattino sorge ad Est**" di Stefano Tagliaferri, su sceneggiatura di Antonio Bellati, un film ambientato nella Premana del 1895 e ispirato a un fatto di sangue documentato dalle cronache dell'epoca. Una straordinaria opera corale, che ha coinvolto l'intera popolazione di Premana, e che costituisce uno spaccato fedele e rigorosamente rappresentato della vita contadina in Valsassina alla fine dell'800.

Il secondo venerdì **13 novembre** sarà dedicato a uno dei protagonisti indiscussi della grande storia dell'alpinismo: Walter Bonatti.

Realizzato in collaborazione con Rossana Podestà, "**W di Walter**" di Paola Nesi, è un omaggio appassionato e commosso che la regista Rai ha reso a un gigante della montagna. Un ritratto in cui le immagini delle sue imprese si intrecciano con il racconto di Rossana Podestà che lo ha amato per oltre trenta anni. Più che un documentario, una toccante storia d'amore tra la famosa attrice internazionale e l'uomo che ha fatto la storia dell'alpinismo mondiale.

Il **20 novembre** sarà la volta del film documentario "**Il cielo in me. Vita irrimediabile di una poetessa**" dedicato alla vita e all'opera di Antonia Pozzi, una delle voci poetiche più alte del Novecento italiano, con la regia di Sabrina Bonaiti e Marco Ongania. Il film documentario è il ritratto di una poetessa e di una giovane donna di grande talento e sensibilità, che ha cercato di vivere nel modo più intenso e completo possibile, scontrandosi con le rigidità familiari e culturali del suo tempo.

La poesia è stata per lei il luogo sacro in cui raccontare il proprio sé più autentico e appassionato, forte e

nello stesso tempo dolente, pieno di vita, anche se in costante dialogo, sin da giovanissima, con la morte.

Durante la quarta serata di venerdì **27 novembre**, saranno presentati, in una selezione che riserverà non poche sorprese, cinque cortometraggi.

Si comincia con una chicca: **"Nulla da dichiarare"** di Corrado Colombo, un film del 1998 con Vincenzo Peluso e Mara Meis.

Seguirà **"Audition"** scritto e diretto da Marco Ongania. Subito dopo sarà presentato **"Le prepersone"** un cortometraggio indipendente realizzato da Gabriele Lodi Pasini e Antonio Losa, con la collaborazione di Mattia Conti nella fase di scrittura. Ispirato all'omonimo rac-

conto dello scrittore di fantascienza Philip K. Dick, il film mette in scena la visione distopica dell'autore britannico che nel 1974 aveva immaginato un mondo in cui i bambini fino all'età di 12 anni non godevano dello "status" di persone.

Sarà poi la volta di **"Scorci"** un cortissimo di 7 minuti firmato da Mattia Conti e Andrea Volpi.

Girato a Carate Uriò, è una delicata storia d'amore tra un pittore e una cantante.

A conclusione di questo viaggio alla scoperta del cinema lecchese, Antonio Losa presenterà in anteprima, **"Lecco: una città, mille attimi"** un documentario naturalistico che intende valorizzare i territori della provincia di Lecco.

Solo pochi territori possono offrire questi "attimi" in un'area ristretta: città, lago, fiumi e montagne ci circondano. Spesso sono la cornice alla scena lavorativa e quotidiana, molte volte ne sono i protagonisti.

Il documentario di Losa intende svelare queste interazioni.

La scelta del Cenacolo come ribalta per il suo ultimo lavoro, nell'ambito di una rassegna dedicata alle produzioni del territorio, rappresenta un omaggio alla città e agli spettatori lecchesi e un atto d'amore verso il cinema.

Tutte le proiezioni vedranno la presenza dei registi, avranno inizio alle ore 21, ingresso 4 euro.

*Mario Bonacina*

## ESERCIZI SPIRITUALI DI AVVENTO

Tre sere di meditazione per i giovani della Zona pastorale di Lecco



# "...DI ESSI È IL REGNO DEI CIELI"

16-17-18  
NOVEMBRE 2015

ORE 20.45-22.30

Chiesa Spirito Santo  
VALMADRERA

*Predicatore: don Davide Caldirola*

## PROGRAMMA DEL MESE DI NOVEMBRE 2015

<b>4 novembre</b> ore 15 e 21	CIAK CENACOLO Film - <b><i>Torneranno i prati</i></b>
<b>6 novembre</b> ore 21	IL CINEMA CHE NON TI ASPETTI Film - <b><i>Il mattino sorge da est</i></b>
<b>11 novembre</b> ore 15 e 21	CIAK CENACOLO Film - <b><i>The imitation game</i></b>
<b>13 novembre</b> ore 21	IL CINEMA CHE NON TI ASPETTI Film - <b><i>W di Walter</i></b>
<b>15 novembre</b> ore 15.30	PICCOLI E GRANDI INSIEME Spettacolo teatrale - <b><i>I tre porcellini</i></b>
<b>18 novembre</b> ore 15 e 21	CIAK CENACOLO Film - <b><i>Le vacanze del piccolo Nicolas</i></b>
<b>20 novembre</b> ore 21	IL CINEMA CHE NON TI ASPETTI Film - <b><i>Il cielo in me</i></b>
<b>24 novembre</b> ore 21	ASPETTANDO IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA Incontro con <b><i>Franco Nembrini:</i></b> <b><i>Il Purgatorio, cantica della misericordia</i></b>
<b>25 novembre</b> ore 15 e 21	CIAK CENACOLO Film - <b><i>Se Dio vuole</i></b>
<b>27 novembre</b> ore 21	IL CINEMA CHE NON TI ASPETTI Film - <b><i>5 corti per una sera</i></b>
<b>29 novembre</b> ore 15.30	PICCOLI E GRANDI INSIEME Spettacolo teatrale - <b><i>Nella stanza di Max</i></b>

## PROGRAMMA DEL MESE DI DICEMBRE 2015

<b>2 dicembre</b> ore 15 e 21	CIAK CENACOLO Film - <b><i>Soldato semplice</i></b>
<b>9 dicembre</b> ore 15 e 21	CIAK CENACOLO Film - <b><i>Selma - La strada per la libertà</i></b>
<b>15 dicembre</b> ore 21	ASPETTANDO IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA Spettacolo teatrale con <b><i>Lucilla Giagnoni:</i></b> <b><i>La Misericordia</i></b>



# Lecture dei Mesi di Novembre e Dicembre

- Domenica 15 I Avvento - La venuta del Signore**  
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione: *Mc 16, 9-16*  
Lettura : *Is 13, 4-11*  
Salmo 67  
Epistola : *Ef 5, 1-11*  
Vangelo : *Lc 21, 5-28*
- Domenica 22 II Avvento - I figli del Regno**  
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24, 1- 8*  
Lettura : *Is 19,18-24*  
Salmo 86  
Epistola : *Ef 3, 8-13*  
Vangelo : *Mc 1, 1- 8*
- Domenica 29 III Avvento - Le profezie adempiute**  
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20, 1- 8*  
Lettura : *Is 45, 1- 8*  
Salmo 125  
Epistola : *Rm 9, 1- 5*  
Vangelo : *Lc 7,18-28*
- Domenica 6 IV Avvento - L'ingresso del Messia**  
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Mt 28, 8-10*  
Lettura : *Is 4, 2-5*  
Salmo 23  
Epistola : *Eb 2, 5-15*  
Vangelo : *Lc 19, 28-38*
- Martedì 8 Immacolata Concezione di Maria**  
Lettura : *Gn 3, 9-15.20*  
Salmo 97  
Epistola : *Ef 1, 3- 6.11-12*  
Vangelo : *Lc 1,26-28*
- Domenica 13 V Avvento - Il Precursore**  
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Gv 21, 1-14*  
Lettura : *Is 30, 18-26b*  
Salmo 145  
Epistola : *2 Cor 4, 1-6*  
Vangelo : *Gv 3,23-32a*

# *La nostra comunità celebra il Signore*

## **Giorni Feriali**

<b>Lodi</b>	alle 07.30
<b>Adorazione in Cappella</b>	dalle 07.30 alle 22.00
<b>Eucarestia</b>	alle 08.00 (*)
<b>Ora Media (terza)</b>	alle 08.45
<b>Eucarestia</b>	alle 09.00
<b>Ora Media (sesta) in Cappella</b>	alle 12.20
<b>Rosario</b>	alle 18.00
<b>Eucarestia</b>	alle 18.30

## **Sabato**

<b>Adorazione in Cappella</b>	dalle 07.30 alle 17.30
<b>Vespri</b>	alle 18.00
<b>Eucarestia</b>	alle 18.30

## **Domenica e Solennità**

<b>Eucarestia</b>	alle 08.00
<b>Eucarestia</b>	alle 10.00
<b>Eucarestia</b>	alle 11.30 (**)
<b>Rosario - Vespri - Benedizione</b>	alle 17.30
<b>Eucarestia</b>	alle 18.30
<b>Eucarestia</b>	alle 21.00

## **Confessioni**

**Ogni giorno** dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00  
*tranne il Martedì e la Domenica durante le Sante Messe*

(\*) *Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

(\*\*) *Non viene celebrata nel mese di Agosto*

**Parrocchia  
San Francesco**

P.za Cappuccini 6  
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



## **Orari**

**Segreteria Parrocchiale**

da Lunedì a Venerdì

9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30

Sabato : 9.30 - 11.30

**Centro di Accoglienza Franceseano**

da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

**Circolo ACLI**

tutti i giorni : 14.30 - 18.30

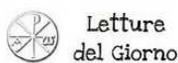


#### Orari Sante Messe

Feriali  
alle 8.00, 9.00 e 18.30

Prefestive  
alle 18.30

Festive  
alle 8.00, 10.00, 11.30,  
18.30 e 21.00



Letture  
del Giorno



Logo Scelto dalla Diocesi  
per l'anno oratoriano



Le diverse realtà  
della Parrocchia

I Parroci  
che si sono succeduti  
negli anni



La Storia  
della Parrocchia



LA VISITA ALLE FAMIGLIE

 *Leggete qui l'editoriale completo ...  
... e qui gli editoriali precedenti*

 **Riflessioni del Parroco Sulla  
Celebrazione Eucaristica**

Le Catechesi  
del Parroco 

 **in evidenza**



Con il canto  
sale a Dio  
il mio cuore

Catechesi attraverso il canto  
con P.Luigi e il Coretto

**Martedì 10 Novembre**  
ore 21.00

**I nostri Frati**



#### Bacheca Avvisi

Catechesi attraverso il canto  
con P.Luigi e il Coretto  
Martedì 10 Ottobre alle 21.00

Liturgia Penitenziale  
Venerdì 13 Novembre alle 21.00

Sabato in Oratorio  
Sabato 14 Novembre alle 14.30

#### Info Catechismo

Ritiro per genitori e ragazzi  
di IV Elementare  
Sabato 14 Novembre  
dalle 15.00 alle 17.00

Ritiro per genitori e ragazzi  
di III Elementare  
Domenica 22 Novembre  
dalle 10.00 alle 14.00

 **Impegni del Mese**

 **Area Riservata  
Centro Ascolto**

 **Consiglio  
Pastorale**

 **Photo Gallery**

 **Oratorio  
Estivo**

**Festa dell'Oratorio**



 **IL BOLLINO  
PARROCCHIALE**

**Calendario Pastorale  
Parrocchiale  
2015-2016**

 **GRUPPO SPORTIVO  
AURORA  
SAN FRANCESCO**

 **il Cenacolo  
Francescano**

Visitate il sito della Parrocchia  
[www.parrocchiasanfrancescolecco.it](http://www.parrocchiasanfrancescolecco.it)  
dove si possono trovare  
avvisi, notizie ed informazioni